

GLI SFIDANTI Dario Fo

«Più bus e meno favelas Il modello è Ken il rosso»

MILANO — L'hanno chiamato il Gran Giullare, questo premio Nobel ottantenne, poeta e istrione, che si è buttato nella campagna per le primarie con una foga urticante per la sinistra moderata. Lui, Dario Fo, si dice «distrutto e angosciato» per la Milano che ha percorso e scoperto in questi mesi, una Milano diversa «da quella che ho sempre amato», che recava in sé «l'orgoglio dell'essere solidale».

Mentre adesso prevale l'egoismo, la paura del diverso?

«Certo, se ti isoli nel tuo ventre, succede. Succede che Milano respinga l'immigrato, che permetta la costruzione di case nuove con finestre murate, per paura dell'occupazione, certo, ma destinate a rimanere sfitte per anni, mentre la gente si accalca e vive, come neanche in Brasile».

Un paragone un po' forte?

«Ma le ha viste lei le nostre periferie, con le case costruite in qualche modo, prima si tirano su i muri, poi gli scarichi li faremo dopo, con comodo. Case sì, chiamiamole così, giusto per dormire, senza negozi, senza una farmacia o l'ufficio postale. Sono dormitori, containers con il tetto, non devi ammalarti perché l'ospedale è lontano».

Eppure si è ripreso a costruire, a fare progetti.

«Già, ma quali? I grattacieli, come quelli da un milione di metri cubi che vogliono fare all'Isola, o quegli altri, alla vecchia Fiera? Io propongo una lotta all'estremo, senza compromessi, per bloccare queste costruzioni».

Una soluzione così radicale?

«Sì, bisogna avere le idee chiare. Come per il traffico: si devono costruire nuovi tracciati per i mezzi pubblici, perché ci sono punti della città che non sono serviti per nulla. Bisogna triplicare il numero dei mezzi, seguendo le orme del sindaco di Londra, Ken Livingstone».

Cosa si aspetta Dario Fo dal voto di domenica?

«Niente. Sono contento così. Questa campagna mi ha arricchito».

Sembra certo vincerà Ferrante.

«Può darsi».

Dicono che lei vorrebbe fare l'assessore al traffico.

«Ma per carità».

Dopo una campagna pirotecnica...

Un cenno di delusione nella voce.

«Guardi, da mesi dicono che Ferrante abbia già pronta la sua squadra. E poi io sono scomodo. Vorrei buttar giù ogni cosa e ricostruire».

f. ba.

PROTAGONISTI

L'ex prefetto di Milano Bruno Ferrante, candidato di Ds Margherita, Sdi, Pdc e Udeur. Sotto, il premio Nobel Dario Fo, sostenuto da Prc e movimenti (foto Prisma)

